

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Eurozona

Rallenta ancora a gennaio la contrazione manifatturiera e si affievolisce la pressione sui costi

Punti salienti:

PMI finale del Manifatturiero dell'Eurozona a 48.8 (dicembre: 47.8). Massimo in 5 mesi.

PMI finale della Produzione Manifatturiera dell'Eurozona a 48.9 (dicembre: 47.8). Massimo in 7 mesi.

Dati raccolti tra il 12 il 24 gennaio

La contrazione del settore manifatturiero dell'eurozona è continuata nell'anno nuovo, con i volumi della produzione e i nuovi ordini manifatturieri ancora più bassi. Tuttavia, i più lenti tassi di contrazione in entrambi i casi sembrano suggerire che il peggio del crollo del settore sia passato. Qualche nazione dell'eurozona ha persino registrato a gennaio una espansione.

Allo stesso tempo, per la prima volta dallo scorso maggio, diminuiscono le giacenze dei prodotti finiti, mentre quelle delle materie prime e dei semilavorati sono rimaste invariate, riflettendo gli sforzi delle aziende manifatturiere ad allineare i livelli di magazzino alle attuali condizioni economiche. Continua di certo a diminuire l'attività di acquisto, mentre i tempi medi di consegna dei fornitori sono rimasti generalmente stabili. Questi due fattori hanno favorito la riduzione della pressione dei costi della zona euro, con l'inflazione dei prezzi di acquisto in rallentamento al livello minimo in 26 mesi. Detto questo, i prezzi di vendita sono aumentati ad un tasso più veloce.

L'indice S&P Global PMI® per il Settore Manifatturiero dell'Eurozona di gennaio è aumentato per il terzo mese consecutivo e ha raggiunto 48.8, in salita da 47.8 di dicembre. Sebbene ancora al di sotto della soglia di 50.0, e quindi indicativo di un peggioramento dello stato di salute del settore manifatturiero della zona euro, rappresenta il valore più alto dallo scorso agosto.

Tra le nazioni monitorate dell'eurozona dall'indagine, che nell'insieme rappresentano circa l'89% dell'attività manifatturiera totale, ad inizio anno i rispettivi PMI hanno riportato un aumento generale. Nel caso della Francia e dell'Italia i loro settori manifatturieri sono cresciuti leggermente se paragonati a dicembre. Il PMI manifatturiero dell'Irlanda ha registrato un valore leggermente superiore alla soglia di 50.0, riportando quindi quasi nessuna variazione. Nelle altre nazioni, malgrado siano peggiorate di nuovo le condizioni operative, i tassi di deterioramento sono rallentati.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di gennaio

Francia	50.5 (flash: 50.8)	massimo in 5 mesi
Italia	50.4	massimo in 7 mesi
Irlanda	50.1	massimo in 3 mesi
Paesi Bassi	49.6	massimo in 5 mesi
Grecia	49.2	massimo in 4 mesi
Austria	48.4	massimo in 4 mesi
Spagna	48.4	massimo in 4 mesi
Germania	47.3 (flash: 47.0)	massimo in 4 mesi

La produzione manifatturiera dell'eurozona a gennaio ha continuato a diminuire, estendendo l'attuale sequenza di contrazione iniziata a metà del 2022. Il declino però è stato marginale e il più lento in sette mesi. I dati raccolti hanno mostrato che la debole pressione della domanda è stata citata come freno principale sui programmi di produzione delle aziende.

I dati di gennaio hanno mostrato una solida contrazione dei nuovi ordini ricevuti, ad un tasso di gran lunga superiore a quello della produzione. Cali particolarmente elevati sono stati osservati in Austria e Germania. Il livello dei nuovi ordini generale è stato generalmente frenato dalla minore prestazione delle vendite verso il mercato estero, inclusi gli scambi intra eurozona, in calo a gennaio per l'undicesimo mese consecutivo. La riduzione totale dei nuovi ordini è stata la conseguenza della generale debole domanda da parte dei clienti, anche se alcune aziende hanno osservato gli effetti negativi dell'inflazione e l'incertezza. Detto questo, il declino complessivo dei nuovi ordini è stato il più debole da maggio 2022.

Con un crollo dei nuovi ordini ricevuti più veloce di quello della produzione, il livello del lavoro in eccesso di gennaio presso i manifatturieri dell'eurozona è diminuito ad un tasso più forte. Il calo di gennaio rappresenta l'ottavo consecutivo su base mensile del livello degli ordini ricevuti ma non ancora completati. Detto questo, aumenta il livello occupazionale, con un livello di crescita leggermente più veloce sino a raggiungere il livello massimo in tre mesi.

Allo stesso tempo, i dati dell'indagine di gennaio hanno mostrato la prima contrazione delle giacenze dei prodotti finiti da maggio 2022, con le aziende che hanno allineato i loro livelli di magazzino alle attuali condizioni della domanda. Terminando il periodo di accumulo di 17 mesi consecutivi, a gennaio le giacenze degli acquisti sono rimaste invariate.

Comunicato stampa

L'indagine di gennaio ha osservato condizioni della catena di distribuzione generalmente stabili, con il rispettivo indice destagionalizzato che ha raggiunto un valore appena al di sotto della soglia neutra di non cambiamento di 50.0. La minore pressione sui tempi medi di consegna dei fornitori è stata attribuita al forte crollo dell'attività di acquisto. Questi fattori in parte giustificano anche l'ennesimo rallentamento dell'inflazione dei costi di acquisto, crollati a gennaio ai minimi in 26 mesi, segnando un livello al di sotto della relativa media storica. I prezzi di vendita sono però aumentati ad un tasso leggermente più veloce, anche se l'inflazione registrata è stata ben al di sotto della tendenza del 2022.

Per concludere, a gennaio è stato evidente un forte miglioramento dell'ottimismo. Le previsioni di crescita sono state le maggiori da febbraio 2022, periodo quindi precedente l'invasione russa in Ucraina.

Chris Williamson, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence, ha dichiarato:

“Malgrado i manifatturieri dell'area euro abbiano continuato a riportare a gennaio una contrazione della produzione e un deterioramento dei nuovi ordini ricevuti, sostenendo quindi l'ottava contrazione mensile del settore, il quadro generale è considerevolmente più positivo rispetto ai minimi osservati all'approssimarsi dell'inverno lo scorso ottobre. Il tasso di declino della produzione non solo è andato a moderarsi per il terzo mese consecutivo, ma nel corso degli ultimi tre mesi, l'ottimismo delle aziende per l'anno prossimo ha indicato un progressivo rialzo.

Le preoccupazioni sui disagi della fornitura di gas facendone impennare il prezzo hanno lasciato il posto ad un mercato energetico in Europa molto più stabile, anche grazie in parte alle sovvenzioni statali e alle miti temperature. Allo stesso tempo, i generali problemi riscontrati sulla catena di distribuzione sono diminuiti considerevolmente, favorendo la riduzione del livello del lavoro in eccesso in parecchie aziende e l'aumento della loro produzione. La rimozione delle restrizioni anti Covid 19 nella Cina continentale ha nel frattempo sottolineato sempre più che il freno a livello globale pandemico è ormai passato. Tutto ciò ha contribuito a far scendere la pressione inflazionistica generale e ha risollevato l'ottimismo rispetto al fatto di aver superato la fase più grave della stretta del costo della vita.

Rimane però debole la domanda, con pochi segnali di fattori di crescita seri all'orizzonte. L'economia deve ancora sentire appieno l'impatto dei tassi di interesse maggiori, che sembrano destinati a crescere ancora nei prossimi mesi, presentando potenziali sfide per le prospettive di crescita economica.”

-Fine-

PMI[®]

by **S&P Global**

Comunicato stampa

Contatti

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 20 7260 2329
Cellulare +44 779 5555 061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Joe Hayes, Senior Economist
S&P Global Market Intelligence
Telefono +44 1344 328 099
Email: joe.hayes@spglobal.com

Sabrina Mayeen
S&P Global Market Intelligence
Corporate Communications
Telefono +44 7967 447 030
Email: sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito +44 1491 461 025
Telefono Italia +39 02 36017336
Email: angelo.garofano@spglobal.com

Note per gli editori

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (Purchasing Managers' Index®) è prodotto da S&P Global e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di gennaio 2023 si basa sull'88% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.2

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati S&P Global. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblochiamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2023 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di tendenze economiche aggiornate, accurate e spesso uniche. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presentati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.

PMI®

by **S&P Global**

Copyright © 2023 S&P Global